

## Convegno di studi per giovani ricercatori

### La pubblicistica postunitaria: temi, metodi e prospettive di ricerca per lo studio dell'Ottocento letterario.

Dipartimento di Studi Umanistici  
Università "Roma Tre"

6 e 7 ottobre 2025

Il seminario si propone di esplorare le nuove linee di ricerca affermatesi nell'ambito dei *periodical studies* (incluse quelle che si avvalgono del supporto delle tecnologie digitali), con l'obiettivo di evidenziare le potenzialità che la pubblicistica offre allo studio e alla ricostruzione della cultura letteraria dell'Italia post-unitaria in una prospettiva storiografica aggiornata.

Nonostante le interazioni tra letteratura e giornalismo abbiano rappresentato, nel tempo, una risorsa di straordinario valore per la riflessione critica (Bigazzi, 1969), l'indagine sulle declinazioni più propriamente letterarie delle iniziative maturate sui quotidiani e sulle riviste nate dopo la Seconda Guerra d'Indipendenza risulta tutt'oggi frammentaria. Ciò è dovuto, tra le molteplici cause, tanto all'eterogeneità intrinseca della produzione in esame, quanto al perdurare dello stigma derivante da un celebre giudizio crociano, secondo cui l'aspetto letterario del giornalismo mancava della dignità necessaria per assurgere a oggetto di indagine storiografica (Croce, 1908).

Sulla scorta della recente miscelanea curata da M. Corradi e S. Valisa (2021) il seminario intende porsi come un'occasione per promuovere il dialogo e lo scambio tra le varie ricerche dedite al fenomeno della pubblicistica, valorizzandone le sinergie all'interno di un orizzonte comune e proiettarle, in ultima istanza, verso un consolidamento dell'ambito di ricerca, così da consentire il definitivo superamento di pregiudizi di lunga data, oltre che un'auspicabile revisione del canone.

Da questo punto di vista, il principale discrimine che ha indotto la critica a formulare giudizi di disvalore estetico è stata la mancata riedizione in volume di testi narrativi contraddistinti da una spiccata tendenza alla serialità, in particolare di quelli appartenenti a generi specificamente concepiti per la pubblicazione su periodici (romanzi d'appendice, racconti, novelle, bozzetti). Tuttavia, si ritiene che la decisa accelerazione, registratasi nel XIX secolo, tanto nei tempi di produzione, quanto nei ritmi di fruizione del testo letterario, non precluda, al pari di altre *contraintes*, che opere destinate al consumo immediato possano ambire a uno statuto di dignità artistica, o quantomeno, al riconoscimento del loro valore culturale, sebbene non siano riuscite ad approdare a canali di distribuzione generalmente considerati di maggiore prestigio.

Grazie agli avanzamenti introdotti dalla sociologia della letteratura, è ormai ampiamente riconosciuta la funzione di prim'ordine che il "sistema informativo" della pubblicistica ha ricoperto nella dialettica letteraria della prima modernità (Ragone, 1983). A ben vedere, le stesse esperienze vissute dai coevi protagonisti del settore (Tenca, 1995; Ghislanzoni, 1864; Valussi, 1967; Papa, 1880; Cesana, 1890-1892; Giarelli, 1896) testimoniano come il mutamento di alcune radicate istanze socioculturali fosse intimamente legato alla rivoluzione tipografica in atto; ragion per cui appare necessario tornare a focalizzarsi sui periodici in quanto "luoghi" privilegiati di interazione e produzione culturale.

Come in parte studi recenti stanno dimostrando, riconoscere l'importanza della pubblicistica nel contesto culturale ottocentesco può portare alla luce percorsi autoriali meno noti, che si sono sviluppati all'ombra di figure più celebri. Tale approccio consente di indagare il nostro Ottocento considerato "minore", al riparo da prospettive critiche pregiudiziali per offrire, invece, una rappresentazione più complessa e articolata della cultura italiana e una riflessione sui processi di canonizzazione. Si pensi agli esiti di ricerche dedicate a specifiche tipologie di scrittura come quella umoristica (Colombi, 2011; Bouchard-Contarini, 2022), fantastica (Melani, 2009; Corradi, 2016; Malvestio-Serafini, 2023) e odeporica (Damari, 2012; Iermano, 2013; Guida, 2019;), o come quelle sulla vasta produzione femminile che sta progressivamente rivelando un panorama a lungo sommerso e marginalizzato dalle storiografie letterarie (Licameli-Tatti, 2023).

Assumere la pubblicistica come oggetto di studio, significa anche valorizzare testi spesso relegati al ruolo di fonti secondarie, ma che si rivelano di cruciale importanza ai fini di una più capillare ricostruzione delle articolazioni del dibattito intellettuale e letterario del tempo. Utili in questa direzione risultano gli editoriali, le rubriche specialistiche e le recensioni bibliografiche, che consentono un approccio capace di rivedere grandi categorizzazioni storico-critiche (romanticismo, realismo, naturalismo, verismo) che di frequente agiscono retroattivamente su un panorama più complesso (Borrelli, 2023).

Infine, promuovere l'analisi del controverso rapporto tra scrittori, editori e istituzioni, nel nuovo contesto mediale della pubblicistica, favorisce a un livello più ampio l'indagine delle dinamiche di condizionamento esercitate sulla produzione letteraria, sia in termini di orientamento sociopolitico, sia sotto il profilo morfologico (Piazza, 2018) e tipologico (Tellini, 2017).

Il seminario si propone, dunque, di esplorare la ricchezza di questo campo di studi, avvalendosi delle ricerche in corso, o recentemente concluse. Al contempo, si intende catalizzare l'attuale frammentarietà disciplinare intorno a una rete di giovani studiosi, non solo italiani, con l'auspicio di individuare un orizzonte condiviso e linee di ricerca che possano svilupparsi all'interno di un network collaborativo per futuri progetti.

Il comitato scientifico accoglierà e valuterà proposte che, prendendo per oggetto la pubblicistica post-unitaria (1860-1900), privilegino i seguenti ambiti tematici e metodologici:

- 1) Casi di studio tesi a recuperare e valorizzare alcune tipologie testuali solo parzialmente esplorate come, ad esempio, quella umoristica, fantastica, odeporica. Oppure quelli che rivolgono attenzione alla ricezione dei modelli letterari, interni o esterni alla nostra tradizione e, conseguentemente, allo spazio dedicato alla critica e alla riflessione estetica dalla pubblicistica letteraria, nazionale o transnazionale.
- 2) Proposte che mostrino in che misura l'interazione tra scrittura giornalistica e letteraria sia in grado di produrre delle trasformazioni sui generi tradizionali favorendo nuove tipologie testuali (ad esempio, approfondire quanto la corrispondenza, la cronaca nera o il *fait divers* abbiano contribuito alla nascita del giallo).
- 3) Contributi che indaghino sul binomio politica – editoria periodica, per ripercorrere e al contempo svelare le tappe della promozione culturale che ha favorito lo sviluppo di indirizzi più o meno conformisti, rendendo la produzione letteraria coprotagonista del lento processo di *Nation building*.
- 4) Proposte che portino alla luce autori e opere che, per temi trattati e sensibilità artistica, si rivelerebbero interessanti precursori di moderne prospettive critiche; si pensi, per esempio, alla consistente presenza di scrittrici-giornaliste nella seconda metà del secolo.
- 5) Casi di studio che presentino un trattamento innovativo dell'oggetto di studio, con particolare riferimento all'applicazione delle *digital humanities* nel settore dei *periodical studies*.

Le proposte dovranno essere inviate all'indirizzo [convegno.pubblicistica@gmail.com](mailto:convegno.pubblicistica@gmail.com) entro il 30 aprile 2025; i candidati non devono aver superato i dieci anni dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca. L'esito della selezione verrà comunicato entro il 30 maggio 2025.

Per l'invio delle proposte si seguano i seguenti criteri:

Titolo intervento

Abstract (max 800 battute)

Profilo bio-bibliografico del proponente (max 500 battute)

## Comitato scientifico

Marco Borrelli, Rainer Maria Ceci, Roberta Colombi, Daniela De Liso, Antonio Di Silvestro, Claudio Gigante, Gabriele Pedullà, Isotta Piazza, Silvia Tatti, Silvia Valisa, Dirk Vanden Berghe.

## Bibliografia

Bigazzi, Roberto (1969), *I colori del vero: vent'anni di narrativa: 1860-1880*, Pisa, Nistri-Lischi.

Borrelli, Marco (2023), *Nell'officina del verismo: la novellistica della Rassegna Settimanale*, Napoli, Loffredo.

Bouchard, François - Contarini, Silvia, a cura di (2022), *Le scritture umoristiche nell'Ottocento italiano*, Firenze, Cesati.

Cesana, Giuseppe Augusto (1890-1892), *Ricordi di un giornalista*, 2 Voll., Milano, Prato.

Colombi, Roberta (2011), *Ottocento stravagante: umorismo, satira e parodia tra Risorgimento e Italia unita*, Roma, Aracne.

Corradi, Morena (2016), *Spettri d'Italia: scenari del fantastico nella pubblicistica postunitaria milanese*, Ravenna, Longo.

Corradi, Morena - Valisa, Silvia, a cura di (2021), *La carta veloce: figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento*, Milano, Franco Angeli.

Croce, Benedetto (1908), *Il giornalismo e la storia della letteratura*, In «La Critica», VI, 3, pp. 235-237.

Damari, Claudia (2012), *Tra Occidente e Oriente: De Amicis e l'arte del viaggio*, Milano, Franco Angeli.

Ghislanzoni, Antonio (1864), *Letteratura e arte*, In «La Cronaca Grigia», I (nuova serie), Voll. 3-4: pp. 2-10 (n°12, 18 settembre), pp. 18-24 (n°13, 25 settembre e n°14, 2 ottobre).

Giarelli, Francesco (1896), *Vent'anni di giornalismo: (1868-1888)*, Codogno, Cairo.

Guida, Patrizia (2019), *Scrittrici con la valigia: capitoli e censimento dell'odeporica femminile italiana dall'antichità al primo Novecento*, Galatina, Congedo.

Iermano, Toni (2013), *Esploratori delle nuove Italie: identità regionali e spazio narrativo nella letteratura del secondo Ottocento*, Napoli, Liguori.

Licameli, Chiara - Tatti, Silvia, a cura di (2023), *Scrittrici italiane tra Otto e Novecento: un'antologia. Diari, memorie, lettere, viaggi, teatro, poesia, narrativa, saggistica, biografie, giornalismo*, Brescia, Scholé.

Malvestio, Marco - Serafini, Stefano a cura di (2023), *Italian Gothic: an Edinburgh companion*, Edinburgh, University Press.

Melani, Costanza (2009), *Effetto Poe: influssi dello scrittore americano sulla letteratura italiana*, Firenze, University Press.

Papa, Dario (1880), *Il giornalismo: rivista estera ed italiana*, Verona, Franchini.

Piazza, Isotta (2018), *Lo spazio mediale: generi narrativi tra creatività letteraria e progettazione editoriale: il caso Verga*, Firenze, Cesati.

Ragone, Giovanni (1983), *La letteratura e il consumo: un profilo dei generi e dei modelli nell'editoria italiana (1845-1925)*, In Asor-Rosa, Alberto (a cura di), *Letteratura italiana. Vol. 2, Produzione e consumo*, Torino, Einaudi.

Tellini, Gino (2017), *Storia del romanzo italiano*, Firenze, Le Monnier università - Mondadori education.

Tenca, Carlo (1995), *Delle strenne e degli almanacchi: saggi sull'editoria popolare (1845-1859)*, a cura di Alfredo Cottignoli, Napoli, Liguori.

Valussi, Pacifico (1967), *Dalla memoria d'un vecchio giornalista dell'epoca del Risorgimento italiano*, Udine, Pellegrini.